



### **Moving Culture, Moving Fondazione Micheletti**

Il progetto “Culture in movimento” punta a creare, attorno agli spazi e ai tempi della mobilità urbana, un circuito di produzione e comunicazione culturale in grado di coinvolgere istituzioni, associazioni, cittadini. La rete della mobilità è intesa come occasione per sostenere la visibilità, la capacità di sperimentazione, la propensione al “fare rete” e il rapporto con il territorio di *tutte le realtà culturali interessate*.

La Fondazione Micheletti ha promosso un progetto di questo tipo perché si riconosce quale realtà culturale il cui futuro dipende anche dalla conquista e dalla condivisione di una maggiore visibilità, una più decisa capacità di sperimentazione, una rafforzata propensione al “fare rete”, un radicamento più forte nel territorio.

*Moving Culture*, quindi, ha per la Fondazione Micheletti il senso di una sfida, di un mettersi in gioco entro una dimensione – quella dell'innovazione a livello di organizzazione e contenuti – riconosciuta come prioritaria.

Nello specifico, la Fondazione Micheletti curerà la realizzazione delle installazioni audiovisive e, in quanto capofila del progetto, il coordinamento generale delle azioni.

René Capovin è il rappresentante della Fondazione Micheletti nella cabina di regia. Lorenzo Apolli è il collaboratore della Fondazione selezionato per far parte dello staff del progetto, con il compito di curare la produzione e/o l'adattamento dei materiali audiovisivi.

#### **La Fondazione Luigi Micheletti di Brescia.**

##### **Storia e attività**

La Fondazione Luigi Micheletti di Brescia è un centro di ricerca sull'età contemporanea, specializzato nella raccolta e comunicazione del patrimonio materiale e immateriale del XX e XXI secolo. Ricerca scientifica e selezione del patrimonio sono orientate dalla volontà di comprendere, far conoscere e conservare quanto, pur vicino a noi e storicamente decisivo, rischia di rimanere memoria di pochi: le ideologie del lungo Novecento, le guerre, l'ambivalenza del progresso tecnico, l'industrializzazione, le voci e i volti del lavoro, l'avvento dei consumi, la crisi ambientale.

La storia ideologica, sociale e materiale dell'età contemporanea, condotta attraverso ricerche e convegni di respiro internazionale, risulta così intrecciata a una ricchissima raccolta di tracce del tempo vicino: scritti, cartoline, foto, manifesti, video, documenti sonori, ma anche oggetti, arredi, macchine, fino alla promozione del MUSIL – Museo dell'Industria e del Lavoro, centrato sul recupero di impianti produttivi ed intere aree urbane.

##### *L'origine: l'immaginario e il materiale*

La Fondazione nasce nel 1981, ma la sua base archivistica si è andata costituendo negli anni Sessanta e Settanta grazie all'appassionata attività di Luigi Micheletti. Partigiano, imprenditore e organizzatore di cultura, Micheletti è partito raccogliendo importanti documenti e testimonianze di storia contemporanea rinvenuti principalmente nel bresciano.

La storia della Repubblica di Salò e della Resistenza bresciana, per un verso, e la storia dell'industria e del lavoro a Brescia, per l'altro, si imposero come oggetti quasi obbligati, data la provenienza e la biografia di Micheletti. Rara e in certo modo sorprendente, invece, fu la volontà di declinare questi interessi non come semplici passioni personali, ma come basi su cui costruire un modo di fare storia allora nuovo, ma ancora attuale: una storia raccontata accumulando, e non scartando o depurando, prospettive di analisi e materiali, dando particolare spazio a quello che veniva "dal basso" - e quindi ascoltando programmaticamente non solo i tenori ma anche il coro (soldati, militanti, operai, uomini e donne), e guardando non solo quadri e cristallerie, ma anche muri, tondini e terra. Questi documenti, spesso di grandissimo valore storico, sono stati in parte digitalizzati e sono oggi tra i materiali consultabili anche sul portale di *Europeana*, di cui la Fondazione Micheletti è oggi *content provider*.

Uno dei primi e più importanti progetti della Fondazione fu il censimento del patrimonio storico-industriale della Lombardia, compiuto tra il 1982 e il 1987. Questa iniziativa si accompagnò al lancio della rivista "Archeologia industriale", il cui primo numero uscì nel 1982 e che fu allora punta avanzata di quel movimento culturale che, nato in Inghilterra all'inizio degli anni Sessanta e diffusosi in Italia alcuni anni dopo, promuoveva lo studio e il recupero dei monumenti della storia industriale. In questo contesto, pieno di fermenti culturali, Luigi Micheletti conobbe e strinse amicizia con Kenneth Hudson, lo studioso inglese unanimemente posto all'origine di questo nuovo modo di guardare alla modernità e al suo passato.

Alla morte di Micheletti, avvenuta nel 1994, Hudson decise di aprire una specifica sezione dedicata a musei della tecnica, dell'industria e della scienza all'interno dell'European Museum of the Year Award. Fu così che nel 1996 venne assegnato, oltre all'EMYA Award, il primo Luigi Micheletti Award (vinto dal DASA di Dortmund, esposizione unica in Europa dedicata alla salute sul lavoro). Il premio è diventato oggi il più importante riconoscimento europeo per musei di storia contemporanea, dell'industria e della scienza.

#### *Maturazione senza accademizzazione. Dagli anni Novanta a oggi*

Nella fase che va dalla morte di Micheletti ad oggi, la Fondazione è stata segnata dalla Presidenza di Sandro Fontana e dall'attività scientifica e organizzativa di Pier Paolo Poggio. Pur in uno spirito di sostanziale continuità con temi e prospettive ereditate, diventa marcata e sistematica l'attenzione per i temi legati alla crisi ecologica, all'ambientalismo scientifico, allo studio del ciclo delle merci e dei rifiuti, sino alla ricerca in ambito di energie alternative. L'originale intenzione di intrecciare la storia delle idee con la storia sociale e industriale si allarga allora fino a comprendere la riflessione sul ciclo energia-materia-tecnica-prodotti-uso-rifiuti. Del 2003 è l'acquisizione del vastissimo Fondo Giorgio e Gabriella Nebbia, che sigilla la collaborazione con uno dei più originali e stimati esponenti dell'ambientalismo su basi scientifiche, appunto Giorgio Nebbia, professore emerito di merceologia e, tra le altre cose, grande divulgatore di tematiche legate all'ecologia.

Tra le ultime pubblicazioni si segnalano: *"Il caso italiano: industria, chimica e ambiente"* a cura di P.P. Poggio e Marino Ruzzenenti (2012, Jaca Book) e *Il capitalismo americano e i suoi critici*, a cura di P.P. Poggio (2013, Jaca Book), terzo volume di: *"L'altronevecento. Comunismo eretico e pensiero critico"*, la cui prima parte (2010) aveva trattato l'Europa nel periodo 1917-1945 e la seconda (2011) l'Europa nel periodo 1945-1989.

Fondazione Luigi Micheletti  
via Cairoli, 9 – 25122 – Brescia  
Tel. +39 030 48578 - Fax +39 030 45203  
Website: [www.fondazionemicheletti.eu](http://www.fondazionemicheletti.eu)  
E-mail: [micheletti@fondazionemicheletti.it](mailto:micheletti@fondazionemicheletti.it)